Estratto della Circolare n. 54/E del 13/06/2001

9.5.1 Studi di settore relativi ad attivita' professionali economico-giuridiche

9.5.1.1 Studi di settore SK01U - SK04U - SK05U

Dall'esame dei prototipi degli studi di settore SK01U (codice di attivita' 74.11.2 - Attivita' degli studi notarili); SK04U (codice di attivita' 74.11.1 - Attivita' degli studi legali) SK05U (codici attivita': 74.12.A-Consulenza fiscale fornita da dottori; 74.12.A - Servizi in materia di contabilita', consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti dai dottori commercialisti; 74.12.B - Servizi in materia di contabilita', consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da ragionieri e periti commerciali; 74.14.2 - Consulenze del lavoro) sono emerse alcune questioni comuni alle varie categorie.

Dall'esame dei tre prototipi si e' rivelato un eccessivo peso dei fattori produttivi in genere ed in particolare dei beni strumentali considerati al costo storico nella determinazione dei compensi.

In generale, in sede di Commissione degli Esperti, si e' sottolineata l'opportunita' di ridimensionare l'apporto dei beni strumentali, tenendo presente che:

- gli studi di modeste dimensioni o di professionisti all'inizio della carriera hanno comunque un livello minimo di investimento assai elevato poiche' occorrono comunque l'arredamento, un automezzo ed una dotazione informatica;
- negli studi professionali a medio-alta redditivita' si tende migliorare qualita' e quantita' di arredi ed attrezzature, a livello qualitativo e quantitativo, sia per ragioni di immagine, sia perche' la capacita' reddituale elevata permette di sostenere costi piu' alti e contenere l'imposizione tributaria. Il fatto che lo studio di settore sia articolato sull'analisi di certi costi, di elementi strutturali e compensi, senza tenere conto del reddito dichiarato, non consente una analisi dei motivi degli investimenti e di altri costi, nonche' del grado di soddisfazione gia' raggiunto dal professionista che puo' "abbondare" con le spese o non perseguire maggiori compensi.

Si rileva, inoltre, che la territorialita' generale di cui si e' tenuto conto nei prototipi non rappresenta correttamente la realta' delle professioni per le quali gli indici di benessere possono avere un peso relativo.

Per gli studi legali il numero di professionisti determina, in certe zone, situazioni concorrenziali che rendono marginali molti professionisti.

Bisogna infatti considerare che la presenza di organi giurisdizionali e amministrativi (Tribunale, Corte d'appello, TAR) puo' influire sullo svolgimento dell' attivita' e sui possibili compensi in maniera rilevante.

Per gli studi delle professioni economico - contabili e' rilevante la concorrenza delle associazioni imprenditoriali e dei CAF che in molte zone condiziona in modo pesante il calcolo dei compensi.

Per gli studi notarili esistono tariffe differenziate, anche in misura sensibile, a livello territoriale stabilite dai singoli Consigli Notarili. Le tariffe, accompagnate dal diverso valore dell'oggetto della prestazione, possono determinare, specie nel caso di cessione di immobili, rilevanti differenze di compensi a parita' di numero di atti e di struttura dello studio.

9.5.1.1.2 Studio di settore SK05U

Per lo studio di settore SK05U, relativo alle prestazioni rese da dottori commercialisti, ragionieri e consulenti del lavoro, deve essere posta particolare attenzione sulla presenza, assai diffusa, delle societa' di servizi che affiancano gli studi professionali, fatturando direttamente ai clienti le prestazioni non protette da esclusiva professionale (paghe, collegi sindacali, perizie e simili). Il fenomeno determina situazioni di profonda diversita' di redditivita' fra studi di analoghe dimensioni che si

avvalgano o meno di strutture parallele.

Gli studi di settore come elaborati, classificano come studi di "grandi dimensioni" e di "medio grandi dimensioni" quelli che avrebbero una media di dipendenti generalmente troppo bassa (3 /4 addetti), tale da non rappresentare sempre correttamente la realta' degli studi professionali.

Nel corso della fase sperimentale si dovra', infine, definire il limite superiore di applicazione degli studi, che potrebbe non essere quello generale di 10 miliardi.